

COSE DI CASA NOSTRA

Lana e il pianoforte ovvero la mia odiata (ex) vicina

Io non vorrei scrivere cose molto cattive sulla mia ex vicina ma, se troverete qualcosa di poco simpatico, non stupitevi. Forse non tutti sanno che noi in casa abbiamo e suoniamo molti strumenti tra cui il pianoforte, che la vicina o, meglio, la sottostante non sopportava. Non ne aveva tutti i torti, ma noi non suonavamo all'una di



notte! Comunque, con il pretesto che la disturbavamo, ci impose limiti un po' rigidi. Vale a dire: ci era concesso accostarci al nostro amato pianoforte dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00. Accettammo la sua disposizione e ci adattammo per un anno. Dovete sapere che la nostra "carissima" vicina era proprietaria di una cagna: Lana. Quando Lana era piccola, non abbaia molto e non disturbava il vicinato, ma, una volta cresciuta, divenne un cane rumoroso e a noi dava molto fastidio. Ogni volta che suonavamo per un minuto in più il pianoforte, la sempre "carissima" signora ci bussava e ci

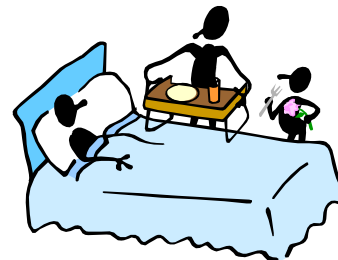
diceva: "E beeeeeeeeeeh?!" E tutto questo succedeva proprio quando, la domenica, ci svegliavamo alle 6:00 per colpa di quello stramaledetto cane. Io li amo i cani e ne ho ben due, ma, se abbaiano alle 6:00, i miei nonni li sgridano. Invece lei no, lei lasciava abbaire beatamente Lana tutta la mattina senza degnarsi di mettere il naso fuori dalla porta per richiamarla. Così con questa scusa riuscimmo ad allargare i margini dell'orario. Ed ora che se ne è andata... sì che ci scateniamo a suonare!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rizzuti

La famiglia Pace si arrende all'influenza

Io e la mia famiglia avevamo deciso di trascorrere il Natale e il Capodanno al mare, con la convinzione che in questo modo saremmo fuggiti dalla temperature glaciali della città per goderci quelle più miti della Liguria. Pensavamo anche in questo modo di evitare un'influenza certa. Ma i nostri calcoli si sarebbero rivelati sbagliati. Infatti, a causa del forte vento gelido che non ci abbandonò mai durante la nostra permanenza, io fui la prima ad ammalarmi e passai il Capodanno a casa con la febbre alta e il naso chiuso. Tra uno starnuto e l'altro avevo anche riempito la casa di germi; per questo motivo si ammalarono pure i miei nonni che condividevano l'alloggio con noi. Dopo Capodanno i germi ci seguirono da Borghetto a Rosta e contagiarono il mio papà. Ma lui, lo sfortunato, non solo si beccò una bella influenza, ma anche una sgradevole dermatite bollosa ai piedi, che si manifestò sotto forma di bolle dapprima piccole poi sempre più grandi che alla fine scoppiavano. Tutto questo era associato ad un prurito che non lo faceva dormire la notte. Mia mamma, l'unica ancora sana, dovette fare da infermiera

e cameriera. Ma questo suo lavoro supplementare non durò a lungo. Infatti io e il mio papà guarimmo completamente, mentre la mamma purtroppo fu stroncata dall'influenza che la costrinse a mettersi a letto. Dovetti fare io la donna di casa. Ogni giorno, tornando da scuola, fino alla sua guarigione, dovetti preparare da mangiare, apparecchiare e perfino lavare i piatti. In quei giorni ero abbastanza stanca e anche un po' annoiata perché non c'era nessuno con cui giocare, a parte Stefania, la mia vicina. Dopo alcuni giorni la mamma guarì e così la famiglia ritornò alla vita di sempre. L'unica cosa che mi auguro ora è che l'inverno finisca velocemente e che la primavera arrivi presto in modo da scongiurare il rischio di ricadute.



Pace

I vicini

ristrutturano.

Via libera al flauto

I miei vicini, da circa una settimana, stanno ristrutturando il loro tetto: a causa di piccole crepe si sono verificate infatti delle infiltrazioni all'interno della casa. Perciò per un po' mi dovrò abituare ai rumori fastidiosi dei lavori in corso. C'è una cosa che mi incute paura particolarmente: è la gru che sembra debba cadere sulla mia casa



da un momento all'altro. Oltre a questo posso dire che ci sono anche dei vantaggi: ad esempio quando mi devo esercitare con il flauto, non mi devo preoccupare se i vicini dormono perché i muratori coprono le mie note melodiose e posso anche ascoltare la musica ad un volume più alto. E pazienza se i muratori con le loro attrezzature sono rumorosi: ci si abitua! Non ho neanche problemi di privacy poiché la finestra dalla mia stanza è al secondo piano e non corro il rischio di essere spiata. Non avrei

mai pensato che per un tetto si sarebbe dovuto allestire un "cantiere" di queste dimensioni: la casa dei miei vicini è circondata da impalcature e cartelli di pericolo di caduta macerie e infatti di macerie ne cadono... eccome! Quando passo lì di fianco, infatti, molte volte mi cade qualche pietruzza in testa. Fra qualche settimana sarà finito tutto e così addio musica ad alto volume.

Molinaro

